



Pieghevole ciclostilato in proprio



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Nerviano



Programma Attività 2010

Sede: Via Rondanini 26, 20014 Nerviano (MI)

apertura: Martedì e Venerdì 21.00-22.30

www.cainerviano.it

Tempi e difficoltà sono puramente indicativi.

Itinerari, riferimenti e indicazioni non implicano assunzione di responsabilità da parte dello scrivente.

ATTIVITA' 2010

<u>27 Nov.'09</u>	Serata proiezione foto	
<u>6 Dic.'09</u> <u>13 Dic.'09</u>	Valle del Forno Cervinia	Ciaspole - Scialpinismo Sci
<u>10 Gennaio</u> <u>17 Gennaio</u> <u>30 Gennaio</u>	Courmayeur Einshorn Monte Cucco	Sci Ciaspole - Scialpinismo Ciaspole - Scialpinismo
<u>20 Febbraio</u> <u>26-27-28 Febbraio</u>	Monte San Primo Falcade	Ciaspole - Scialpinismo Sci-Ciaspole
<u>13-14 Marzo</u> <u>28 Marzo</u>	Parco 100 Laghi La Thuile	Ciaspole Sci
<u>9 Aprile</u> <u>17-18 Aprile</u>	Serata Aggiornamento Tecnico Rifugio Pirlo	Didattica - Ferrata
<u>9 Maggio</u> <u>23 Maggio</u>	Punta Leissè Val Tartano	Escursione Escursione
<u>6 Giugno</u> <u>20 Giugno</u>	Hochlicht Cimalegna	Escursione Ferrata
<u>3-4 Luglio</u> <u>17-18 Luglio</u>	Tresenta Adamello	Alpinistica Alpinistica
<u>10-11-12 Settembre</u> <u>26 Settembre</u>	Odle Monte Grona	Escursione Ferrata
<u>10 Ottobre</u> <u>Ottobre</u>	Lago del Truzzo Pranzo Sociale	Escursione Turistica

Le relazioni inserite sono indicative (non usare per le proprie attività) e riferite agli itinerari "Ciaspole - Ferrate - Escursionismo - Alpinistici".

I vostri commenti

Escursione del _____ :

.....

.....

.....

REGOLAMENTO GITE

1. L'organizzatore è il C.A.I. NERVIANO, rappresentato dal Consiglio Direttivo in carica.
2. Le iscrizioni si ricevono solamente in sede, e s'intendono valide solo se accompagnate dalla relativa quota.
Con l'iscrizione si accetta il presente REGOLAMENTO
3. Le quote sono valide per i soci in regola con il tesseramento.
4. I minori devono essere accompagnati da un adulto che se ne assume la responsabilità.
L'organizzatore non è tenuto a verificare che tale disposizione sia adempiuta.
5. Le partenze avvengono da Nerviano dal luogo prefissato.
6. L'orario di partenza per il rientro è tassativo.
Il capogita ha la facoltà di lasciare sul posto i ritardatari, i quali si assumono la responsabilità del ritardo.
7. La gita può essere modificata o sospesa dall'organizzatore per cause di forza maggiore.
Se l'annullamento avviene di là dal tempo utile per la disdetta del mezzo di trasporto, nessun rimborso sarà dovuto agli iscritti.
8. Il capogita ha potere decisionale.
Eventuali rimostranze saranno esaminate, IN SEDE, dal Consiglio Direttivo.
9. L'organizzatore respinge ogni responsabilità derivante da eventuali incidenti occorsi a persone o cose, smarrimenti e furti che avvengano durante le gite.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO IL 31 MAGGIO 1990

Domenica 6 Dicembre Valle del Forno - 1982mt



La Valle del Forno è una delle tante meravigliose valli laterali dell'Engadina, ha uno sviluppo piuttosto lungo in rapporto al dislivello e non presenta particolari difficoltà. Il nostro obiettivo con le ciaspole sarà quello di giungere fin sotto al ghiacciaio del Forno, ammirando le stupende vette circostanti.

Punto di partenza: Passo Maloja (quota 1682mt).

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica Invernale - Ghette - Ciaspole - Bastoncini

Tipo di salita: Traccia su neve

Difficoltà: E .A.I.

Dislivello totale in salita: 300mt

Tempo salita: 2h30'

ATTENZIONE: E' NECESSARIO AVERE CON SE UN DOCUMENTO VALIDO PER L'ESPATRIO.

Itinerario:

Superato il Passo del Maloja raggiungeremo l'ultimo tornante, dove inizieremo l'escursione. Attraversando i pascoli innevati, ci dirigeremo verso il ponte di Salecina, per poi addentrarci sempre più in un fitto bosco che ci porterà, con una progressiva salita, all'interno della valle del Forno. Supereremo il lago di Cavloc, in questo periodo dell'anno ghiacciato, e proseguiremo, mantenendo la stessa direzione sul versante orografico sinistro, fino alla località Plan Canin, poco dopo si giungerà all'attacco della vedretta del Forno.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Domenica 17 Gennaio Einshorn - 2602 mt



Piacevole escursione nella svizzera tedesca (canton Grigioni), su itinerario esposto a sud-est.
Panorama sulle vette circostanti, sulla val D'Avers ma soprattutto sulla valle del Reno.

Punto di partenza: Mathon (quota 1610mt).

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica Invernale - Ghetta - Ciaspole - Bastoncini

Tipo di salita: Traccia su neve

Difficoltà: E .A.I.

Dislivello totale in salita: 992mt

Tempo salita: 3h

ATTENZIONE: E' NECESSARIO AVERE CON SE UN DOCUMENTO VALIDO PER L'ESPATRIO.

Itinerario:

Dalla località "Mathon" si supera un breve tratto ripido e si risale ai margini di una bellissima pineta fino alle baite località Dros.

Da qui per ampi e soleggiati pendii, sempre con pendenze contenute ma costanti, si supera un breve tratto più ripido, quindi nel tratto finale un ravverso porta alla cima invernale dell'Einshorn, contraddistinta da un cippo in pietra. La cima vera e propria dell'Einshorn è spostata verso Est e più bassa di circa 150mt.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISMO

T turistico	Itinerari su strada, mulattiera o sentiero evidente e ben marcato; dislivello non superiore ai 1000 metri; elementare equipaggiamento da gita.
E escursionistico	Itinerari più lunghi e non sempre su sentieri evidenti, possono comprendere tratti senza tracce o zone rocciose più ripide con passaggi in genere non molto esposti, a volte anche attrezzati; equipaggiamento adeguato, da montagna.
EE per escursionisti esperti	Itinerari che possono richiedere anche facile arrampicata su roccia, con problemi d'esposizione, passaggi su nevali ed in generale l'attraversamento di zone impervie; equipaggiamento adeguato anche alla sicurezza individuale.
EEA per escursionisti esperti con attrezzatura	Itinerari su vie ferrate o percorsi alpinistici attrezzati, dove la frequenza delle attrezzature, l'impegno fisico richiesto e la notevole esposizione rendono necessario l'uso di attrezzature per l'autoassicurazione e l'eventuale assicurazione reciproca.

DIFFICOLTÀ ALPINISMO - Scala UIAA (Welzenbach)

I Facile	È la forma più semplice di arrampicata, bisogna scegliere l'appoggio per i piedi e con le mani si utilizzano frequentemente appigli, ma solo per equilibrio.
II Poco difficile	Si richiede lo spostamento di un arto per volta ed una corretta impostazione dei movimenti. Appigli ed appoggi sono abbondanti.
III Abbastanza difficile	La struttura rocciosa è ripida o addirittura verticale, appigli ed appoggi sono meno abbondanti e può richiedere talvolta l'uso della forza. I passaggi non sono ancora obbligati.
IV Difficile	Appigli ed appoggi sono più rari e/o esigui, si richiede una buona tecnica ed un certo grado di allenamento.
V Tremendamente difficile	Appigli ed appoggi sono rari ed esigui, l'arrampicata richiede tecnica e/o impegno muscolare. E' necessario normalmente l'esame preventivo del passaggio.
VI Estremamente difficile	Appigli ed appoggi sono esigui e disposti in modo da richiedere una combinazione particolare di movimenti ben studiati. La struttura rocciosa può costringere ad un'arrampicata molto delicata in aderenza o decisamente faticosa su strapiombo. Necessita allenamento e notevole forze nelle braccia e nelle mani.

DIFFICOLTÀ ALPINISMO - Scala Francese

F F+	Facile (non presenta particolari difficoltà)
PD- PD PD+	Poco difficile (presenta qualche difficoltà alpinistica su roccia e neve, pendii di neve/ghiaccio fino a 35-40°)
AD- AD AD+	Abbastanza difficile (difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, pendii di neve/ghiaccio fino a 40-50°)
D- D D+	Difficile (difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, pendii di neve/ghiaccio fino a 50-70°)
TD- TD TD+	Molto difficile (forti difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, ghiaccio fino a 70-80°)
ED- ED ED+	Estremamente difficile (difficoltà alpinistiche estreme su roccia e ghiaccio, ghiaccio fino a 90°)

OTTOBRE

Pranzo Sociale

Destinazione da definire

Come ogni fine stagione di appassionate escursioni in montagna concluderemo con una gita socialmente aggregante e mangereccia.

Sarà una sorpresa e Vi possiamo assicurare che rimarrete a pancia piena.

Punto di partenza: Parcheggio “Piazza Mercato” di Nerviano

Abbigliamento/Attrezzatura: da Passeggio

Tipo di salita: Strada

Difficoltà: Turistica

Dislivello totale in salita: il meno possibile

Durata percorso: quasi niente



Sabato 30 Gennaio

Monte Cucco - 1900 mt



Gran bel panorama sul fondovalle ossolano e sulle montagne circostanti.

Punto di partenza: Rifugio Alpe Lusentino (quota 1081mt).

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica Invernale - Ghette - Ciaspole - Bastoncini

Tipo di salita: Traccia su neve

Difficoltà: E .A.I.

Dislivello totale in salita: 819mt

Tempo salita: 3h

Itinerario:

Dal rifugio si risale percorrendo il percorso nel bosco a destra dell'impianto di risalita, raggiunte alcune baite si svolta a sinistra, per poi seguire nel bosco i segnali gialli posti sugli alberi.

Si sale fino a scorgere la cima, caratterizzata da una grossa croce in ferro. L'ultimo tratto, più ripido, porta alla cima.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Sabato 20 Febbraio (Notturna) Monte San Primo - 1686 mt



Il Monte San Primo lo conosceranno in parecchi sia in veste estiva che invernale, ma lo vogliamo proporre in veste notturna; abbiamo quindi inserito in calendario questa escursione, con l'intento di effettuarla col buio e al chiaro di luna, e con la speranza di trovare condizioni climatiche ideali per godere anche di una favolosa stellata e del panorama delle luci del lago viste dall'alto.

Punto di partenza: Colma del Piano (quota 1124mt).

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica Invernale - Ghette - Ciaspole - Bastoncini

Tipo di salita: Traccia su neve

Difficoltà: E .A.I.

Dislivello totale in salita: 562mt

Tempo salita: 2h30'

Itinerario:

Si parte dalla Colma del Piano, seguendo il tracciato della strada sterrata estiva, che con un lungo traverso porta all'Alpe di Terra Biotta, da qui si seguirà il facile filo di cresta fino alla cima.

(Si consiglia abiti adeguati alla temperatura notturna).

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Domenica 10 Ottobre Lago del Truzzo - 2080mt



Bacino artificiale posizionato a 2080m nella media val Chiavenna, in ambiente montano piuttosto selvaggio, raggiungibile su una vecchia mulattiera ancora in gran parte lastricata e in buono stato di conservazione.

Panorama sulle cime della Mesolcina, tra cui il Pizzo Quadro, sulle cime dall'altro versante, tra cui il Pizzo Stella.

Punto di partenza: San Bernardo (quota 1050mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica

Tipo di salita: Sentiero

Difficoltà: E

Dislivello totale in salita: 1030mt

Durata percorso: 3h30'

Itinerario :

Si parte dal piazzale della centrale idroelettrica di San Bernardo, a pochi chilometri da Chiavenna, si supera in breve la frazione di Sant'Antonio e quindi si arriva alle baite della località Caurga; da qui la pendenza cambia nettamente e, su ripida a costante mulattiera, si raggiunge l'alpe Cornera . Qui bisogna fare attenzione alle indicazioni, seguire indicazioni per il rifugio Carlo Emilio, ed imboccare una deviazione a destra per abbandonare l'alpe ed avvicinarsi alla muraglia prima della conca dove è posto il lago. Presto la mulattiera, bel lastricata, comincia a salire con diversi tornanti all'interno di una bella pineta. Dopo si incontrano alcune baite diroccate e il percorso continua sulla destra, attraversando un tratto di acciottolato molto suggestivo e raggiungendo l'Alpe Cornera. Da qui sono già visibili le costruzioni presenti nei pressi del lago. Il percorso prosegue a destra, risalendo le pendici del Pizzo Camoscie, quindi devia a sinistra fino a raggiungere le case dei guardiani della diga, tramite un'ultima scalinata, si giunge alla diga del Truzzo e all'omonimo lago, da dove si gode il panorama.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Domenica 26 Settembre Monte Grona - 1736mt



Il monte Grona, è uno dei balconi panoramici più belli del lago di Como. Non è solo il panorama a rendere meritevoli queste zone, ma forse lo sono ancora di più i numerosi fossili che ancora oggi è possibile trovare. Stiamo infatti attraversando una parte della faglia insubrica, che divide il territorio calcareo lariano dai graniti dei Grigioni.

Punto di partenza: Monti di Breglia (quota 990mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica + Mat. Ferrata (Imbrago – Caschetto – Kit omologato – Cordini /Moschettoni)

Tipo di salita: Sentiero, Ferrata

Difficoltà: EE - EEA

Dislivello totale in salita: 760mt (cima)

Tempo salita: 2h30' (itinerario cima) - 4h (itinerario + ferrata)

Itinerario escursionistico: Da Breglia seguire le indicazioni per il rifugio Menaggio seguendo la carrareccia fino ad un bivio andando a sinistra. Seguire il sentiero che comodamente porta al rifugio. Dal rifugio si prosegue per la via normale di salita, si costeggia la cresta per qualche decina di metri e si arriva in vetta. Prestare attenzione al tratto finale attrezzato con cavi.

Ferrata: La ferrata è attrezzata col solo cavo metallico e si sviluppa lungo tre torrioni (*i Denti*). Si inizia con un tratto verticale, successivamente con tratti più tranquilli ed alcuni tratti sul filo di cresta. Usciti dal primo torrione, una breve discesa attrezzata conduce alla base del secondo tratto della via. Dopo pochi metri superiamo un canalino a cui seguono delle placche. Ancora una brevissima discesa attrezzata e si è dinnanzi all'attacco del terzo torrione. Dopo il tratto iniziale si incontra un piccolo camino, alcuni tratti esposti ed infine una serie di placche in aderenza oltre le quali si esce proprio in vetta al monte Grona.

La discesa si effettua per l'itinerario escursionistico.

26 - 27 - 28 Febbraio Falcade - 1650mt



Splendidi panorami sulla Marmolada, Civetta, Pelmo e Dolomiti Ampezzane.

Punto di partenza: 2° giorno “Falcade” - 3° giorno “Le Fratte”

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica Invernale - Ghette - Ciaspole - Bastoncini -

Tipo di salita: Traccia su neve

Difficoltà: E .A.I.

Dislivello totale in salita: 2° giorno 550mt - 3° giorno 1120mt

Tempo salita: 2° giorno 4h30' - 3° giorno 5h30'

Per le quote di partecipazione vedere volantino

Itinerario 1° giorno: Si raggiunge la località di Falcade (con auto proprie) sistemazione in Hotel e giornata libera.

Itinerario 2° giorno: Dalla strada di passo Valles, lungo una stradina secondaria raggiungiamo la località le Code e successivamente malga Valles Basso. Seguendo l'altavia dei Pastori, in mezzo al bosco, arriviamo al rifugio Bottari, entreremo nel bosco in direzione dei Fochett di Focobon. Qui incroceremo il segnavia. 753, in discesa fino alla casera Focobon e successivamente, sempre in discesa lungo la val Focobon raggiungeremo la località Molino di Falcade, e in breve all'hotel.

Itinerario 3° giorno: In auto andiamo in località Le Fratte (Passo San Pellegrino). Seguendo la vecchia strada militare raggiungiamo Pian dei Cros. Risalendo la Valfredda ci portiamo al pian della Schita e alla forcella. Da qui seguiamo la vecchia strada militare scendendo Val Franzedas e alla casera. Sempre in discesa si raggiunge il torrente Franzedas e poi in salita fino alla forcella Franzedas. Dalla forcella, in discesa, raggiungiamo Franzei, la casera La Busa e la Malga Ciapela. Da qui in breve alla zona degli hotel di Malga Ciapela dove, con alcune auto (lasciate alla mattina), torneremo alla loc. Le Fratte.

13 - 14 Marzo Parco 100 Laghi - 1650mt



Il Parco dei Cento Laghi si trova in un'area di grande interesse paesaggistico che, grazie alla evidente impronta glaciale, ricorda gli spettacolari ambienti alpini. Le zone più alte del Parco sono costellate da un numero particolarmente elevato di belle conche lacustri di origine glaciale, così come di altre morfologie che testimoniano quel tipo di morfogenesi. Di rilievo sono anche alcuni ambienti forestali (con suggestive fustaie di conifere e latifoglie) e gli ambienti montani a maggiore naturalità, quali rupi, brughiere d'altitudine, torbiere e pozze d'alpeggio.

Punto di partenza: Rifugio Lagdei

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica Invernale - Ghettoni - Ciaspole - Bastoncini - Saccolenzuolo - Frontale

Tipo di salita: Traccia su neve

Difficoltà: E.A.I.

Dislivello totale in salita: 1° giorno 700mt - 2° giorno 500mt

Tempo salita: 1° giorno 5h - 2° giorno 4h

Itinerario 1° giorno:

l'escursione ci porterà a visitare il lago Santo (uno dei principali del parco) lungo una facile mulattiera lastricata. Da qui saliremo al Monte Marmagna e seguendo il crinale toccheremo la bocchetta del Monte Orsaro, per completare un anello che ci riporterà al nostro rifugio.

Itinerario 2° giorno:

Vedremo due sorgenti, quella di Chiastra e quella di Gramigneto, per raggiungere il crinale alla bocchetta di Tavola. Da qui proseguiremo fino alla cima del Monte Fosco per ridiscendere al rifugio seguendo un percorso ad anello.

10 - 11 - 12 Settembre Trekking delle ODLE



Itinerario 2° giorno:

Rifugio Genova - Forcella da l'Ega - Sass Rigais - Rifugio Firenze.

Dal rifugio si sale al Passo di Poma e da qui si prende a destra per l'Alta Via n. 2, salendo in diagonale per ghiaioni e facili roccette sino alla Forcella Bronsoi. Si scende in breve alla Forcella S. Zenòn fino a raggiungere un bivio del sentiero. Si prosegue sul sentiero n°13 che in salita si raggiunge la Forcella Munt da l'Ega, il sentiero scende alla conca di Plan de Ciantier per poi risalire alla Forcella di Salières. Da qui si segue un evidente sentiero attrezzato con corde fisse che raggiunge la cresta per poi proseguire per cresta e qualche corda fissa fino alla croce della cima.

La discesa avviene sul versante Sud percorrendo un'area crestina con qualche corda fissa per circa 150mt, per sentiero alternando tratti erbosi e qualche corda fissa fino a raggiungere un canale e quindi sul sentiero n°13 che in breve ci porta al rifugio Firenze.

Itinerario 3° giorno:

Rifugio Firenze - Malga Brògles - Malga Zannes.

Dal rifugio prendiamo il sentiero n°1 per raggiungere un crinale sassoso dove si scende leggermente per raggiungere il Ristoro Troier. Da qui il sentiero prosegue in salita su prati fino a raggiungere la Forcella Pana. Da qui inizia una discesa lungo il ripido e franoso canalone, facilitato da qualche fune metallica, si prosegue con una serie di tornanti per raggiungere in breve i prati dove sorge il Rifugio Malga Brògles. Dal rifugio si scende in direzione Val di Fùnes tra pini radi ed abeti sino ad un ruscello, passato si imbecca il sentiero delle Odle, Adolf Munkel Weg (segnavia) che scende nel bosco e poi lungo prati inoltrandosi tra i pini mughi. Sempre in discesa si incontra un fontanile (*Fontana Bianca / Weissbrun*) sino a giungere al margine di una distesa ghiaiosa che si risale fino alla Forcella del Pradel. Da qui si scende nel bosco e si continua con una serie di saliscendi tra gli abeti fino alla croce di legno, dove si segue per la Malga Glatsh e da qui seguendo i segnavia si scende alla Malga Zannes e quindi alle auto.

10 - 11 - 12 Settembre Trekking delle ODLE

In Alto Adige, a pochi chilometri da Bressanone, si allunga una valle tra le più belle dal punto di vista naturalistico: la Valle di Funes. Il lungo solco è incluso, nella parte alta, nel Parco naturale del Puez Odle, area protetta racchiusa tra la Val Badia, la Val Gardena e la Val Pusteria. Il parco, dove troneggiano la Punta del Puez e il Gruppo delle Odle è una zona di grande valore botanico, faunistico, geologico e paesaggistico tutelata e protetta dal 1977. La Valle di Funes è sicuramente uno dei gioielli del parco, con le sue due grandi foreste demaniali, la Selva Nera-Covolo di 1290 ettari e la Rodella di 240 ettari. Qui sono presenti soprattutto tre specie arboree, l'abete rosso, in percentuale superiore al 60%, il pino cembro e il larice.

Punto di partenza: Malga Zannes 1689mt

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica + Mat. Ferrata + Saccolenzuolo + Frontale

Tipo di salita: Sentiero - Ferrata

Difficoltà: EE - EEA

Dislivello totale in salita: 1° giorno 608mt + 578mt (100mt ferrata) - 2° giorno 1000mt - 3° giorno 50mt

Tempo salita: 1° giorno 2h + 2h - 2° giorno 7h - 3° giorno 4h30'

Itinerario 1° giorno:

Malga Zannes - Rifugio Genova - Sass de Putia - Rifugio Genova.

L'itinerario inizia salendo una strada forestale chiusa al traffico nel bosco, fiancheggiando il torrente Caserill/Kasseril, che si attraversa poi per portarsi sull'altra sponda. Dopo un tratto pianeggiante riattraversiamo il torrente per prendere il sentiero sassoso che sale ai margini dei prati e pascoli sino a sboccare su una strada sterrata che porta alla Malga Gampen. Da qui è possibile salire al rifugio seguendo la carrareccia oppure proseguire per sentiero che conduce a una erba erbosa che si risale con una serie di stretti tornanti che in breve conduce al Rifugio Genova.

Lasciamo una parte del carico dello zaino al rifugio e percorreremo un tratto dell'Alta Via delle Dolomiti n°2 giungendo alla Forcella de Putia. Dalla Forcella di Pütia si imbecca il sentiero che sale aggirando un ripido costone per portarsi nel grande vallone erboso che scende dal Piccolo Sass de Pütia. Si prosegue fino ad arrivare alla forcella che separa le due cime del Pütia. Qui inizia il tratto attrezzato su facili roccette che conduce alla croce di vetta.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

17 - 18 Aprile Ferrata della Bandiera Monte Pizzocolo



Il Monte Pizzocolo è una panoramica elevazione sopra la costa gardesana. Dalla sua cima si domina buona parte del lago di Garda e la sua posizione permette di ammirare dal Monte Rosa alle dolomiti di Brenta. Il Pizzocolo è

così chiamato perché la sua forma ricorda uno zoccolo e la sua cima fu fortificata nel corso della prima guerra mondiale.

Punto di partenza: San Urbano (quota 872mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica + Mat. Ferrata (Imbrago – Caschetto – Kit omologato – Cordini /Moschettoni) + Saccolenzuolo - Frontale

Tipo di salita: Sentiero - Ferrata

Difficoltà: E - EEA

Dislivello totale in salita: 1° giorno 300mt - 2° giorno 416mt

Tempo salita: 1° giorno 3h - 2° giorno 2h

Itinerario 1° giorno: Dalla chiesetta si segue il sentiero n°6 giungendo alla frazione Pirello dove prenderemo il sentiero n°8. Passando un bel bosco arriveremo ad un dosso erboso e successivamente si giunge al Passo dello Spino dove ha sede l'osservatorio ornitologico. Da qui parte il sentiero che scende fino a giungere all'attacco della ferrata. Inizia con un traverso verso sinistra, poi lungo una parete verticale si giunge su un terrazzino. Si superano alcune roccette verticali fino a giungere allo spigolo roccioso passando in spaccata tra una roccia e l'altra. Superato questo tratto, la ferrata termina su un sentiero che porta alla bandiera del Rifugio Pirlo. Per chi volesse si può affrontare la ferrata "Ernesto Franco" di 20' molto tecnica.

Itinerario 2° giorno: Dal rifugio si segue in piano la carrozzabile che porta al Passo dello Spino e all'osservatorio Ornitologico. Dal passo si prosegue sul sentiero n°5 che risale con alcuni tornanti il bel bosco. Si giunge ad un bivio dove si segue sempre il sentiero n°5 che porta ai bei prati delle Prade, passando vicino ad alcuni ruderi di guerra. In questo tratto la vista si apre verso il sottostante Lago di Garda e verso Toscolano. Si aggira una larga elevazione su comodo sentiero portandosi sotto la vetta ormai visibile e risalendo l'ultimo tratto di salita si incontra il Bivacco due Aceri e pochi passi dopo si arriva in cima.

Domenica 09 Maggio Punta Leissè - 2602 mt



Cima che si affaccia sulla valle centrale della Dora, poco oltre Aosta, posta in posizione molto panoramica, dalla quale si gode una vista a 360 gradi sul Monte Bianco, Gran Combin, Grivola, Emilius.

Punto di partenza: Albergo Notre Maison (quota 1780mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica

Tipo di salita: Sentiero

Difficoltà: E

Dislivello totale in salita: 991mt

Durata percorso: 3h

Itinerario:

Si imbocca il sentiero che sale al termine delle case che porta prima all'alpe Toules e quindi a Gran Arpilles; da qui si prosegue su ampi dossi fino ad arrivare all'ultimo pianoro sotto la cima.

Per tracce di sentiero si raggiunge la dorsale destra (grandioso panorama sul monte Bianco), che percorreremo fino a un grande ometto.

Proseguendo sulla destra lungo la cresta detritica si raggiunge la cima contraddistinta da una croce in legno.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Venerdì 17 e Sabato 18 Luglio Monte Adamello - 3539mt



Il Monte Adamello è una tra le montagne più belle della Lombardia e mentre dal versante orientale offre un piccolo e facile dislivello, da nord nord-ovest ha una parete verticale di oltre seicento metri con itinerari tra i più difficili della zona. Dalla vetta della montagna è inutile dire che si aprono davanti ai nostri occhi delle vedute mozzafiato.

Punto di partenza: Ponte del Guat - Val Malga (quota 1528mt).

Abbigliamento/Attrezzatura: Alpinistica (Picozza - Ramponi - Imbrago - Caschetto - Cordini/Moschettoni - Frontale - Sacco Lenzuolo)

Tipo di salita: Sentiero, traccia alpinistica

Difficoltà: EE - PD

Dislivello totale in salita: 1° giorno 638mt - 2° giorno 1373mt

Tempo salita: 1° giorno 2h - 2° giorno 4h30'

Itinerario 1° giorno: Prendere la strada sterrata che conduce al ristoro Premassone, da qui su sentiero fino alle famose "scale del Miller". Alla sinistra si vede il rifugio Baitone con la diga, si sale la scalinata e dopo si raggiunge il Rifugio Gnutti.

Itinerario 2° giorno: Dal rifugio seguire il segnavia n°23 per tutta la conca fino a giungere alla morena rocciosa. Il sentiero diventa ciottolato e franoso fino a raggiungere la via attrezzata Terzulli (si supera in facile arrampicata con l'aiuto di corde fisse) per giungere al passo Adamello. Da qui inizia la parte alpinistica attraversando il ghiacciaio e per cresta si raggiunge la vetta.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Sabato 03 e Domenica 04 Luglio Tresenta - 3609mt''



Panorama incredibile sulla parete S della Becca Moncorvè e parete N Ciarforon, le cime delle Levanne, i lontani Viso ed Ecrins, Tsanteleina e M.Bianco.

Punto di partenza: Pont Valsavaranche (quota 1960mt).

Abbigliamento/Attrezzatura: Alpinistica (Picozza - Ramponi - Imbrago - Caschetto - Cordini/Moschettoni - Frontale - Sacco Lenzuolo)

Tipo di salita: Sentiero, traccia alpinistica

Difficoltà: E - F

Dislivello totale in salita: 1° giorno 770mt - 2° giorno 879mt

Tempo salita: 1° giorno 3h - 2° giorno 3h

Itinerario 1° giorno: Da Pont prendere il sentiero per il Rifugio Vittorio Emanuele II. Superato un piccolo ponticello entreremo nella boscaglia, dove si prende a salire, ed usciti dalla fascia boschiva il sentiero si fa meno ripido per arrivare della dorsale. Si prosegue a mezzacosta portandosi sull'altro versante del valloncetto superando un buon dislivello con ampie serpentine. Raggiungiamo la scalinata di pietre che si risale per arrivare sull'ultima dorsale e al Rifugio.

Itinerario 2° giorno: Dal rifugio attraversare la chiusa del laghetto e seguire la traccia che porta alla cresta della morena che racchiude a N il ghiacciaio di Moncorvè. Risalire tutta la cresta per ometti e attraversare la morena. La traccia attraversa una zona di grandi massi crollati fino ad incontrare il torrente che scende dalla lingua del ghiacciaio. Attraversato il ruscello seguire la traccia verso destra in direzione di un pendio che scende dalla fascia rocciosa del versante W. Si risale fino ad un colletto di pietre(ometto), quindi si segue il pendio innevato sempre più ripido. Si rimane sul versante W fino alla piatta cresta di massi e quindi verso destra alla croce di vetta.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Domenica 23 Maggio Passo Tartano - 2108 mt



La strada che conduce al piccolo paese di Tartano si stacca dalla statale sul fondovalle valtellinese alcuni chilometri dopo Morbegno e guadagna velocemente quota con numerosi tornanti. Superata la frazione di Campo posta presso un colle, ci si addentra nella valle e in breve si raggiunge Tartano, arroccata sul versante idrografico destro della valle.

Punto di partenza: Tartano (quota 1210mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica

Tipo di salita: Sentiero

Difficoltà: EE

Dislivello totale in salita: 898mt

Durata percorso: 3h

Itinerario: Seguire la strada pianeggiante che percorre il fondovalle; più avanti, in corrispondenza di un ponte, scavalcare il torrente e proseguire ancora sul sentiero in piano molto ampio. Quando la pendenza inizia ad aumentare, salire verso sinistra ed entrare nel bosco sovrastante nel punto in cui è meno fitto. Questo tratto è comunque piuttosto breve e permette di accedere alla bella conca superiore dalla quale si ha un bellissimo colpo d'occhio sulle vette alla testata della valle: cima Vallocchi, monte Cadelle, monte Valegino e cima di Lemma. Continuando in direzione Sud si risale il successivo pendio aperto lasciando sulla sinistra la traccia che conduce, a mezza costa, verso la conca dei laghi del Porcile e si punta alla sovrastante cresta spartiacque. Prima della cresta, in corrispondenza di un cambio di inclinazione del pendio, si piega decisamente a destra e, con un'ultima breve salita, si arriva al passo Tartano, marcato da una grossa croce in ferro.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Domenica 06 Giugno Hochlicht "Alta Luce" - 3185mt



Panorama sulle più belle vette delle Pennine, ovvero le cime Walser del Monte Rosa. Intorno a noi cime maestose come Castore, Lyskamm e Piramide Vincent, si stagliano contro il cielo mentre, in basso, il ghiacciaio del Lys.

Punto di partenza: Gressoney la Trinite (quota 1820mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica + Ghettoni

Tipo di salita: Sentiero

Difficoltà: EE

Dislivello totale in salita: 1365mt

Durata percorso: 4h30'

Itinerario:

Iniziamo l'escursione seguendo il sentiero contrassegnato con il segnavia n. 7. Raggiunto il margine inferiore della morena di sinistra del ghiacciaio del Lys, deviare a destra per il sentiero indicato con il n. 7C che si porta con ripide svolte in un valloncetto raggiungendo gli alpeggi Salza inferiore.

Procedere per i ripidi pendii alternati ad alcuni brevi ripiani nel vallone, chiuso a sud dalla scura bastionata della punta Teltscho, sino al colle della Salza. Dal colle prendere per un tratto il sentiero n. 6A fino a raggiungere, superato un tratto ripido, una biforcazione; proseguire ora a sinistra seguendo il n. 7C, per raggiungere, in poco tempo, la sommità dell'Alta Luce.

La discesa si effettua per lo stesso itinerario di salita.

Domenica 20 Giugno Ferrata Cimalegna - 2800mt



Immersi nell'immenso panorama delle cime del Monte Rosa, ci apprestiamo a percorrere una ferrata dal duplice aspetto: severo nella prima parte, con un ponte tibetano e alcuni passaggi strapiombanti, e più semplice e divertente nella seconda parte che conduce al prato di vetta.

Punto di partenza: Alagna (quota 1191mt)

Abbigliamento/Attrezzatura: Escursionistica + Mat. Ferrata (Imbrago – Caschetto – Kit omologato – Cordini /Moschettoni)

Tipo di salita: Sentiero - Ferrata

Difficoltà: E - EEA

Dislivello totale in salita: 1800mt (800m in cabinovia, 400m su sentiero, 400m di ferrata e 200m di cresta)

Tempo salita: 4h

Itinerario: prendiamo la cabinovia per Pianalunga, da dove si comincia a camminare in direzione della Bocchetta delle Pisse risalendo le piste da sci. Giunti alla Bocchetta, a pochi metri sulla sinistra si nota il cartello che indica l'attacco della ferrata. Si inizia con il primo passaggio strapiombante (è possibile aggirarlo per tracce di sentiero) e dopo qualche decina di metri decisamente passeggiabili si arriva e supera il ponte tibetano. Un traverso su comoda cengia permette di spostarsi sotto il filo dello spigolo: un paio di passaggi strapiombanti ed esposti portano sulla cresta, che seguiremo fino alla cima.

Una passerella di metallo permette di scavalcare un avvallamento e da qui in poi le difficoltà diminuiscono notevolmente permettendo di gustarsi appieno il grandioso panorama. Giunti in cima si percorre la lunga cresta fino al Passo dei Salati dove prenderemo la mulattiera verso il Col d'Olen transitando davanti all'Istituto Mosso per giungere in breve ai rifugi Vigevano e Guglielmina. Si scende quindi nel vallone verso Pianalunga, dove la cabinovia ci riporterà ad Alagna.